



«L'ordinanza della Provincia va ritirata»

No di sindaci, albergatori e società di trasporti al blocco dei mezzi pesanti su Regionale e Agerolina



Uno scorcio della Regionale 373

RAVELLO

È una vera e propria rivolta istituzionale e di categoria quella esplosa contro l'ordinanza della Provincia di Salerno - che entrerà in vigore a partire da lunedì -, che ha vietato il transito ai mezzi superiori alle 5 tonnellate sulla Regionale 373 e sull'Agerolina. Dopo il "no" compatto dei sindaci di Ravello, Scala e Agerola e della Conferenza dei Sindaci, il fronte del dissenso si allarga travolgendo i vertici del turismo e dei trasporti.

Distretto Turistico, Sita Sud e Abbac si schierano compatti: nessuno mette in discussione la sicurezza, ma isolare il territorio senza un piano alter-

nativo rischia di mandare in tilt l'economia della Costiera Amalfitana. **Andrea Ferraioli**, presidente del Distretto turistico Costa d'Amalfi, esprime forte apprensione per le pesanti ricadute su accessibilità e flussi: «La sicurezza è un valore assoluto, ma sorprende che un provvedimento così impattante arrivi all'improvviso, come risposta emergenziale a una criticità che avrebbe richiesto programmazione preventiva e condivisa». Il Distretto ha già chiesto formalmente di sedere al tavolo convocato in Prefettura per far valere le ragioni di imprese e lavoratori.

La situazione è altrettan-

to esplosiva sul fronte della mobilità interna nella Divina. Con una nota ufficiale indirizzata agli enti competenti, la società Sita Sud ha evidenziato come le nuove limitazioni rendano di fatto impossibile garantire il regolare servizio di trasporto pubblico locale sulle tratte interessate. Senza una rimodulazione immediata, il rischio concreto è il taglio dei collegamenti essenziali per pendolari, studenti e residenti.

A chiedere il ritiro del dispositivo alla Provincia di Salerno è anche **Agostino Ingenito**, presidente nazionale di Abbac e portavoce del comitato Etica, Salute e Vivibilità: «L'or-

dinanza va revocata e ripensata. Chiediamo di potenziare le corse pubbliche su gomma, garantire la continuità del trasporto marittimo con tariffe agevolate per i pendolari e impiegare i fondi europei per creare stazionamenti extra-Costiera amalfitana, intercettando i bus turistici per far confluire i flussi su navette a basso impatto». Un coro unanime che evidenzia la criticità di una scelta calata dall'alto, incapace di calcolare le reali conseguenze sulla vita quotidiana di chi abita e lavora sul territorio della Costiera amalfitana.

(mdl)